

La pace è una scelta

L'appello della Presidenza di Caritas Italiana: "Non armiamo la mano che uccide"

Assistiamo, ancora una volta, impotenti, alle immagini che giungono nelle ultime ore da Gaza. Alla distruzione, si aggiungono le macerie della parrocchia della Sacra Famiglia e si piangono nuove vittime innocenti.

In comunione con il Santo Padre Leone XIV, Caritas Italiana fa proprio l'appello per "un immediato cessate il fuoco". Ma sentiamo come nostro dovere e compito quello di sostenere le parole di speranza con un grido profetico, un'esortazione che non ammette più silenzi, né ambiguità.

Quello che da mesi sta accadendo a Gaza "non è guerra, è crudeltà", come già ebbe ad affermare papa Francesco in occasione del suo ultimo discorso alla Curia romana.

È il volto brutale di un conflitto che non risparmia i più fragili e che calpesta il diritto internazionale. Caritas Italiana, con il vangelo della carità tra le mani e la parola della verità sulle labbra, chiede con forza alla comunità internazionale di condannare ogni forma di terrorismo e di sospendere la vendita di armi che alimentano i conflitti, così come sta accadendo a Gaza.

Non si può predicare la pace e intanto alimentare il fuoco della guerra. Non si può sostenere la vita, mentre si arma la mano che uccide.

Fino a quando dovranno morire bambini sotto le bombe, tra le braccia delle loro madri? Fino a quando dovremo contare vittime innocenti? Fino a quando pensiamo di dover considerare ancora "collaterale" la distruzione di interi quartieri, l'assedio alla popolazione civile, la fame usata come arma?

Non è più tempo di attendere. È tempo di scegliere da che parte stare. E noi scegliamo di stare sempre dalla parte degli ultimi, delle vittime, di chi non ha più voce. Dalla parte di chi è sotto le macerie. Dalla parte di chi ogni giorno, a Gaza, continua a salvare vite anche rischiando la propria. Dalla parte di Padre Gabriel Romanelli e della piccola comunità cristiana che continua ad annunciare, pur nella distruzione, la "buona notizia" per tenere accesa "la fiamma smorta" e non spezzare "la canna incrinata".

La carità non è neutrale. Non lo è mai stata, perché sempre ci chiama ad assumere una posizione chiara, a prendere decisioni concrete per il bene, anzitutto, delle nostre sorelle e dei nostri fratelli più piccoli. La pace è, oggi più che mai, una responsabilità collettiva, un impegno concreto e corale, una profezia che va custodita anche a costo di andare controcorrente.

Ad ogni livello, ciascuno si senta interpellato a fare la propria parte, perché, come Martin Luther King, non abbiamo paura degli urli dei violenti, ma del silenzio degli onesti.

Il Signore tocchi i cuori induriti e ci conceda la pace che noi non riusciamo a raggiungere.

La Presidenza di Caritas Italiana

Prot. 120/2025

Ai rev. di Sacerdoti, Diaconi e Religiosi/e
Ai fedeli laici

Carissimi,

nella giornata del 22 luglio la Caritas Italiana, che periodicamente ci aggiorna sulla situazione del Medio Oriente, dopo l'attacco alla comunità parrocchiale di Gaza, ci ha inviato una proposta a cui abbiamo dato la nostra adesione come Diocesi.

Il programma di Caritas Italiana prevede interventi per affrontare la "barbarie della guerra" in Medio Oriente, in particolare a Gaza e in Cisgiordania. Il programma si concentrerà, con un'attenzione speciale a favore della comunità cristiana locale, su tre obiettivi principali:

- **Empowerment socio-economico per famiglie e individui vulnerabili in Cisgiordania:** tirocini per disoccupati, beni di prima necessità per famiglie, supporto psico-sociale e assistenza medica per anziani.
- **Sostegno ai bisogni urgenti della comunità parrocchiale di Gaza:** distribuzione di prodotti per l'igiene personale.
- **Impegno per il dialogo con i giovani nelle Università:** continua un progetto trentennale di educazione alla pace e al dialogo in università israeliane.

Oltre agli aiuti, Caritas Italiana è impegnata in **azioni di advocacy** per i diritti umani e la pace. (all. 1)

Il Patriarca Card. Pizzaballa, dopo una visita a Gaza, ha ribadito la missione universale della Chiesa, sottolineando che ospedali, rifugi e scuole sono luoghi di incontro per tutti. Ha dichiarato con enfasi che **gli aiuti umanitari sono "questione di vita o di morte"** e ha sostenuto tutti gli operatori umanitari. E ancora nel suo videomessaggio online, sempre il Card. Pizzaballa, nell'*Ora di Preghiera*, del 22 luglio in Piazza Don Tonino Bello a Tricase, presieduta dal nostro Vescovo Vito e promossa dal CDL Ugento, guardando al futuro, ha invocato un processo di **"guarigione e riconciliazione autentica, dolorosa e coraggiosa"** tra palestinesi e israeliani, affinché le ferite possano trasformarsi in saggezza per una pace duratura.

Durante *Carta di Leuca 2025*, il 14 agosto, **"La forza delle migrazioni"**, molto probabilmente sarà presente il Vescovo latino di Cipro del Patriarcato di Gerusalemme, **Mons Bruno Varriano**, che conosce molto bene la situazione di Gaza.

Per quanto riguarda la raccolta fondi potrà effettuarsi nel periodo tra il 27 luglio e il 14 agosto. Le offerte raccolte vanno consegnate all'Economo diocesano. Eventuali persone fisiche o aziende che hanno necessità di scaricare fiscalmente le offerte donate, devono fare un bonifico per la tracciabilità, attenendosi alle seguenti indicazioni: Causale **"Emergenza popolazione di Gaza" -offerta detraibile-** Iban: **IT23K0306234210000002904373 Fondazione De Grisantis-braccio operativo caritas.**

Inoltre se realizzate delle iniziative a favore della popolazione martoriata della Palestina comunicatele alla Caritas Diocesana per condividerla con tutte le comunità.

Vi giunga un caro saluto.

Direttore
Don Lucio Ciardo

Allegato 1- **La pace è una scelta**-Presidenza Caritas Italiana